

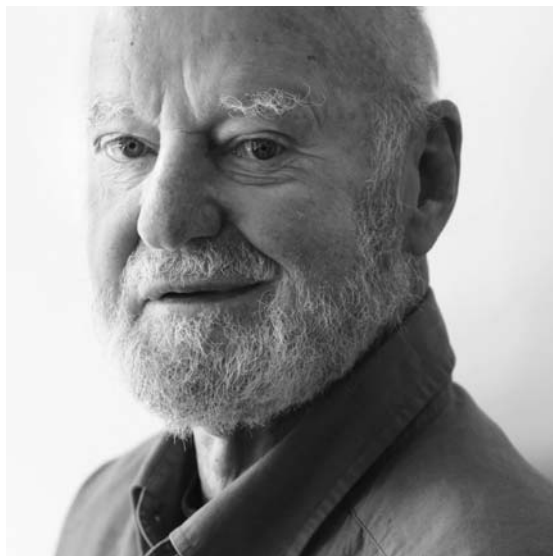
Lawrence Ferlinghetti: le cento candeline dell'ultimo beat

Lawrence Ferlinghetti, poeta, romanziere, artista americano di origine italiana, uno dei maggiori esponenti della controcultura degli anni '60, ha compiuto cento anni il 24 marzo 2019. Nello stesso giorno è uscita la sua biografia *Little boy*, ora disponibile anche in Italia.

L'opera è un *memoir* ma non nel senso tradizionale perché, come afferma l'autore "le memorie sono per ragazze vittoriane..."; i critici lo hanno definito un romanzo sperimentale dove Ferlinghetti scrive come si parla. L'autore evade inizialmente dalla routine per poi lasciarsi andare, abbandonando la punteggiatura, nel parco giochi del flusso di coscienza in un'esplosione vulcanica di ricordi che farebbe la felicità di Joyce. Esplora la propria infanzia travagliata, fatta di assenza della figura paterna (il padre originario della provincia di Brescia, morì qualche tempo prima della sua nascita), di abbandoni forzati per via dei problemi psichici della madre, di adozioni informali fra parenti eccentrici ed estranei benevolenti che, comunque, gli consentono di frequentare ottime scuole e di conseguire una laurea.

Nel 1941, dopo Pearl Harbor, si arruola in marina; Lawrence è figlio del suo tempo e il suo tempo è la guerra, è la fede nell'ideale di libertà. Partecipa allo sbarco in Normandia e successivamente viene inviato a Nagasaki poche settimane dopo l'esplosione atomica. La luce dell'ideale si spegne di fronte al bagliore atomico e al paesaggio infernale. Tornato in patria consegue una seconda laurea grazie ai sussidi per i reduci. *Little Boy* è anche il racconto della sua attività di cofondatore ed editore della *City Lights Bookstore* di San Francisco, tuttora in attività. Il luogo diventa un punto di riferimento della beat generation della quale è considerato l'ultimo rappresentante. In realtà Ferlinghetti di beat aveva ben poco: poco alcool, niente droga, vita di famiglia. "Ero più vecchio di loro" ha affermato "Io ero stato in guerra e loro no. Sono stato identificato con i beat perché ho pubblicato le loro opere".

Lo scrittore dà inizio alla *Collana dei Poeti Tascabili*, convinto della necessità di rendere l'opera d'arte accessibile a tutti. Il romanzo narra anche gli eventi successivi alla pubblicazione di



Howl (Urlo) di Allen Ginsburg che, per lui, era l'urlo di un'intera generazione. Il libro viene sequestrato per oscenità; segue un processo che contribuisce ad accrescere la fama dei due scrittori che vengono infine assolti.

Dopo la pubblicazione di *Luna Park del cuore* e *Quadri del mondo andato*, Ferlinghetti diventa personaggio pubblico di primo piano, leader del movimento pacifista e rappresentante della controcultura. Tutta la sua opera riflette questa evoluzione; lo testimoniano i suoi *Diari di viaggio e di letteratura*, pubblicati nel 2017 e che coprono l'arco di tempo fra il 1966 e il 2010. I diari costituiscono un quadro impressionistico di luoghi e stati d'animo,

pieno di descrizioni di popoli e luoghi in uno stile giocoso e incisivo; Ferlinghetti è cittadino del mondo, sempre *on the road*. Visita la Cuba castrista, la Spagna di Franco, incontra Neruda e Ezra Pound. La destra conservatrice americana lo ha ritenuto a lungo un militante comunista ma il bardo di San Francisco ha sempre sostenuto di essere un ribelle che non ama piegarsi alla parola d'ordine di nessun regime. A proposito di una breve vita nell'Unione Sovietica di Stalin scrive che si è trattato di "una triste esperienza e che il comunismo è una vera tragedia". Frequenti sono anche le sue visite in Italia, in particolare a Roma: ecco il Caffè Greco, il Cimitero Acattolico, la piazzetta del Pantheon e le particolari atmosfere di alcuni quartieri popolari.

Tutta l'opera di Ferlinghetti, poeta laureato ora a riposo a San Francisco perché non più in grado di leggere le sue poesie per via della cecità, si muove in varie direzioni (drammi, romanzi, monologo, happening), ma ha sempre come elemento dominante l'impegno sociale e la sperimentazione letteraria. Come il beat sente che l'arte deve essere accessibile a tutti. La sua carriera letteraria è stata contrassegnata da una sfida costante allo *status quo*, come afferma il critico Larry Smith "Ferlinghetti ha creato una forma poetica socialmente utile e ha inteso scrollare la poesia dalle torri d'avorio dell'accademia per offrirlo come esperienza condivisa con la gente comune".